

## Survey Confindustria Dispositivi Medici sugli effetti dell'emergenza sanitaria Covid -19 sui fatturati delle imprese del settore

Confindustria Dispositivi Medici ha avviato una survey presso le aziende del settore per comprendere l'impatto economico e finanziario causato dall'effetto "coronavirus" sulle imprese che si occupano di dispositivi medici.

Dall'indagine è emerso che le drammatiche conseguenze della crisi economica generatasi dall'emergenza sanitaria colpiscono il comparto dei dispositivi medici in maniera rilevante.

Infatti, escludendo poche aziende presenti in aree terapeutiche che sono cresciute in quanto strettamente connesse al trattamento diretto o indiretto del Covid-19, la gran parte delle imprese ha risentito e tutt'ora risente del sostanziale blocco delle attività sanitarie.

La survey ha avuto inizio il 27 aprile e si è conclusa il 6 maggio.

Il questionario si componeva di tre domande: (i) la differenza di fatturato fra il mese di marzo 2020 e il mese di gennaio 2020; (ii) la differenza di fatturato fra marzo 2020 e marzo 2019; (iii) la stima della variazione del fatturato a fine 2020. Tutti i valori indicano, pertanto, delle variazioni percentuali.

Un primo dato di interesse è il numero di partecipanti alla survey.

Il 25% delle aziende associate a Confindustria Dispositivi Medici ha partecipato alla survey. Sebbene questo non si possa definire un campione statistico, l'elevato numero dei rispondenti permette di offrire una rappresentatività molto vicina alla realtà.

### Tabella 1 - incidenza della dimensione aziendale fra i rispondenti (106 rispondenti)

Tipologia di azienda <sup>1</sup>	Partecipazione alla survey (in %)
Microimprese	13%
Piccole imprese	27%
Medie imprese	33%
Grandi imprese	27%

Relativamente alla prima domanda, ossia la variazione di fatturato tra marzo e gennaio 2020, si mirava ad avere una prima dimensione dell'impatto Covid (va ricordato che inizialmente il confinamento a livello nazionale era previsto dal 9 marzo fino al 4 aprile).

La riduzione media del fatturato è stata pari al 5,5%.

In quest'ambito si è cercato anche di comprenderne gli effetti secondo la dimensione aziendale: il maggior impatto negativo è ricaduto rispettivamente sulle microimprese (-21,7%) e sulle grandi imprese (-9,4%).

---

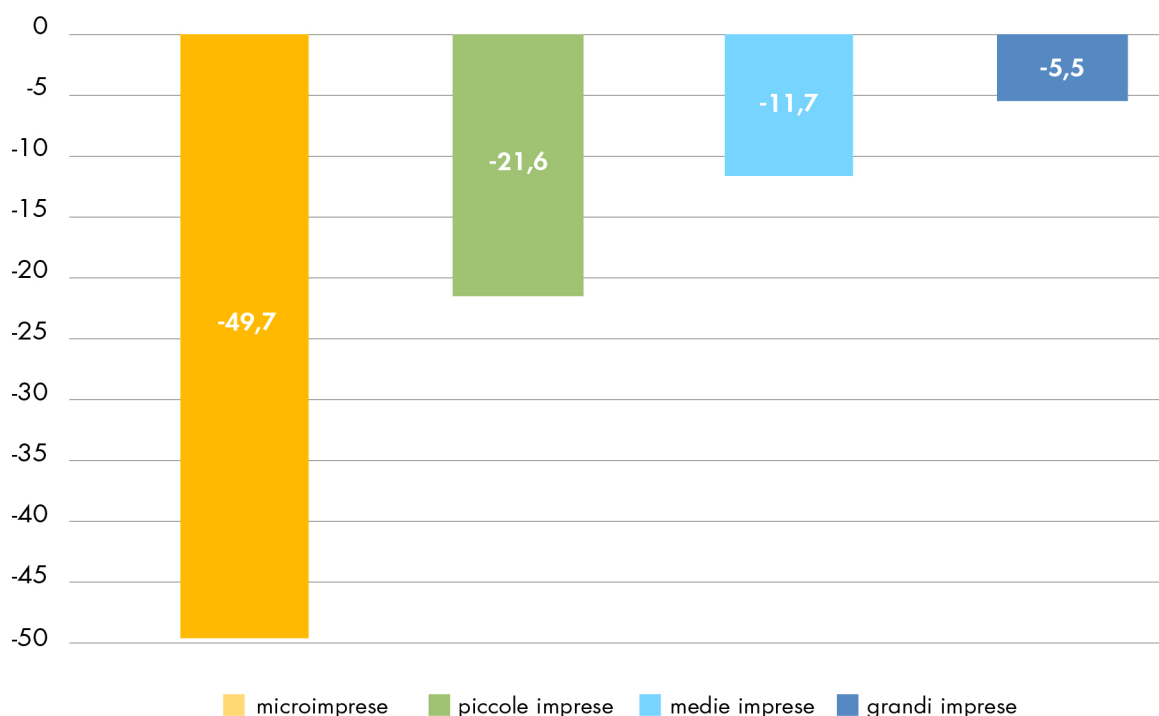
<sup>1</sup> Si ricorda che:  
Grande impresa >250 dipendenti e >50 mln. fatturato  
Media impresa <250 dipendenti e ≤50 mln. fatturato  
Piccola impresa <50 dipendenti e ≤10 mln. fatturato  
Micro impresa <10 dipendenti e ≤2 mln. fatturato

Probabilmente, le microimprese risentono principalmente del fatto che il fatturato, dipendendo da pochi contratti, ne viene da questi fortemente influenzato. Per le grandi aziende questa riduzione probabilmente è sintomatica delle progressive sospensioni nei diversi sistemi sanitari regionali delle attività non correlate al Covid-19.

Relativamente alla seconda domanda, ossia la variazione di fatturato fra marzo 2020 e marzo 2019, considerando che anche il comparto dei dispositivi medici presenta alcune ciclicità, va evidenziato che mediamente il fatturato delle imprese ha subito una variazione negativa del 14,1%.

Analogamente a quanto emerso nell'indagine sul ricorso alla cassa integrazione, gli effetti della crisi si manifestano con maggiore gravità nelle imprese di minori dimensioni mentre via via che la dimensione aziendale cresce, gli impatti sono più contenuti. Per le microimprese, la variazione negativa del fatturato annuo (nei mesi di marzo) è quasi del 50% (-49,7%), per le grandi imprese, viceversa, -5,5%. Tra questi due estremi si collocano le piccole aziende (-21,6%) e le medie imprese (-11,7%).

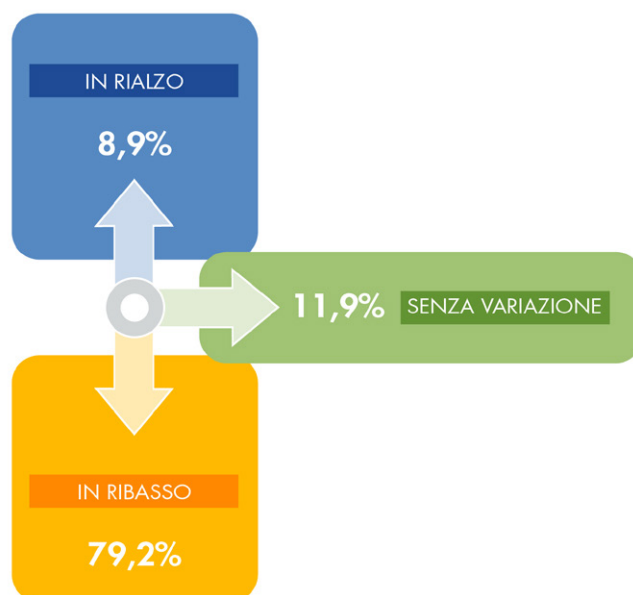
**Tabella 2 - variazione del fatturato da marzo 2020 a marzo 2019 (dati in %)**



Per quanto concerne alle differenti variazioni sussistono diverse letture: probabilmente contratti di fornitura di grandi dimensioni spalmate sul tempo, consistenza finanziaria, varietà dei portafogli prodotti, etc., consentono alle aziende di maggiori dimensioni (almeno nel breve periodo) di risentire in misura minore della crisi.

Relativamente alla terza domanda, ossia una stima della variazione del fatturato a fine 2020 rispetto al budget di chiusura anno, il 79,2% delle imprese dichiara che il fatturato registrerà un ribasso rispetto a quanto preventivato; l'11,9% dichiara di non vedere variazioni; l'8,9% prevede un fatturato in rialzo.

**Figura 1 – stime, classificate percentualmente per numero di aziende, sulle variazioni di fatturato rispetto al budget programmato a fine 2020**



Entrando nel merito delle previsioni si è anche chiesto il margine di scostamento rispetto al budget. Le imprese che dichiarano una variazione negativa a fine anno, stimano uno scostamento medio del -24,2%.

Viene evidenziata una variabilità del dato piuttosto ampia, dovuta sostanzialmente:

- 1) definizione del periodo di ripresa delle attività, ossia più in avanti nel tempo si sposta il pieno ripristino delle attività, maggiore sarà l'impatto negativo sul fatturato;
- 2) assenza di ricadute della pandemia e conseguenti chiusure/sospensioni delle attività;
- 3) interventi posti in essere dai SSR, ossia quanto nei diversi provvedimenti previsti per la sanità per il sistema sanitario verranno effettivamente realizzati.

Per quanto riguarda le imprese che stimano, invece, un incremento del fatturato a fine anno, il valore si attesta intorno al +41,4%. Tale valore si spiega nel fatto che sono aziende che operano nell'area del Covid-19.

**Tabella 3 - media dello scostamento fra fatturato stimato per il 2020 rispetto al budget approvato**

Aziende	Media stima variazione fatturato rispetto a budget
Che stimano una variazione negativa	-24,2%
Che stimano una variazione positiva	+41,4%